

★ Lui, pensa, sente la responsabilità e vuole dare la sua impronta, il suo contributo ★ Poi decide e comanda come si debba fare questo e quello e come farlo in modo diverso ★ Poi lo trasmette all'altro e gli ordina come deve fare ★ L'altro, deve obbedire e non se la sente di eccepire, anche per non avere problemi o, talvolta, perché non proprio all'altezza di tali decisioni, pur non consapevole ★ Tutto viene preparato e disposto a tutti su come si deve fare fino all'ultimo...quello che realmente lo deve fare ★ Ma quello che lo deve fare davvero legge e si guarda intorno...e resta fermo a riflettere ★ Pur se mero esecutore avverte subito che c'è uno scostamento tra quello che si chiede di fare e la realtà in cui si vive e con uomini e mezzi con cui doverlo fare ★ Ma proprio quello che lo deve fare, l'ultimo, non può parlare, forse neanche pensare, solo eseguire, portare a termine, realizzare ★ qui si inserisce a titolo proprio il "tutor", il rappresentante militare ★ In questi passaggi qualcosa non va ed è evidente a chi deve eseguire ma meno a chi ha pensato e chi ha disposto ★ Talvolta, non ci si rende conto che un Stazione carabinieri è ridotta a tre unità e che è già difficile riuscire a portare avanti l'attività ordinaria di presidio e prevenzione, impegnandosi al massimo per la repressione e affidandosi alle capacità ed esperienze acquisite nel tempo e sulla conoscenza del territorio ★ Talvolta, non ci si rende conto che anche l'esecutore, quello che rende sempre l'opera concreta, deve avere i suoi tempi di recupero e deve poter vivere come una famiglia normale, con i suoi sacrifici, ma con i suoi momenti di vita da carabiniere...in famiglia ★ La famiglia quella che regge gli equilibri di un carabiniere, quello che rende l'opera concreta al cittadino, alla comunità ★ Talvolta, non ci si rende conto che la gara a fare il coordinamento del coordinamento deve fare i conti con uomini, risorse, mezzi e gestione del personale, delle risorse umane ★ Talvolta non ci si rende conto che ci sono ruoli e ruoli d'impiego e che esiste sempre il rispetto dei ruoli ★ Talvolta, spesso, sfugge da parte di chi decide, che esiste il rispetto del personale e la dignità personale ★ Tutto può fare il carabiniere perché è in grado di farlo e io ne vado orgoglioso della mia condizione militare ★ Ma tutto si può fare nel rispetto dei ruoli, della persona e della dignità ★ Ma in mezzo a tutto ciò prende quota l'intervento del buon delegato che "deve" inserirsi nella scala gerarchica e "deve" poter tutelare quel carabiniere che è di fronte ad una assenza di competenze e sconoscenza di dinamiche, ancorché inadeguatezza nel gestire le risorse umane ★ Anche se dopo inizia la caccia a chi è stato, viene fuori la determinazione e la dignità del carabiniere e la responsabilità del delegato ★ La dignità non ha timore, mentre il qualunquismo del nascondersi dietro ad un dito...sì, certo che si ★ Odiato dai delegati, ma ... stimato dai carabinieri ★ Ora siamo già Oltre... è già realtà ★

